

IL BANDO MANUTENZIONE

Ance e Agci al fianco di Filca-Cisl: «L'Acer ci ripensi»

«SIAMO rispettosi dell'autonomia degli enti appaltanti, ma la ristrutturazione degli alloggi pubblici è altrettanto importante. Chiediamo perciò ad Acer di revisionare i propri criteri di scelta: una ricerca basata sul prezzo è un errore». Carmine Preziosi, direttore generale di Ance, l'associazione dei costruttori, scende al fianco di Filca-Cisl. L'allarme, lanciato ieri sul *Carlino* da Cristina Raghitta, segretaria generale del sindacato degli edili, riguarda il bando da 160 milioni di euro per la ricerca di un socio privato da inserire al 49% nella nuova società che gestirà le manutenzioni degli immobili popolari bolognesi per i prossimi 5+5 anni.

Inconcepibile, per la sindacalista, che «poche settimane prima che il Comune siglasse il protocollo appalti che abbandona il massimo ribasso e sancisse il passaggio dei lavoratori da un appalto all'altro, una sua partecipata come Acer partisse con un bando che non prevede la clausola sociale e nei fatti privilegia l'offerta economica».

PER PREZIOSI il problema non è nella forma, ma nella sostanza: «Acer è libera di formulare i bandi come ritiene, ma la ristrutturazione degli alloggi pubblici di città e provincia per dieci anni è un argomento troppo delicato per privilegiare solo l'aspetto economico. Si tratta di micro-interventi quotidiani: occorre essere presenti sul territorio, intervenire tempestivamente e conoscere gli equilibri del contesto in cui si andrà a operare». E dello stesso parere Massimo Mota, presidente regionale delle cooperative Agci: «Che il massimo ribasso abbia fallito è un dato – considera –. Perciò se da un lato è lecito che Acer dia peso all'economicità delle offerte, dall'altro occorre evidenziare che bandi di queste dimensioni e così frazionati nel tempo e negli interventi, affidati a un soggetto slegato al territorio, correrebbero il rischio di non centrare l'obiettivo di cura del patrimonio pubblico del nostro territorio».

s. arm.